



Norme redazionali per RJBH e per volumi monografici

Formattazione del testo

- Il testo deve essere consegnato senza l'inserimento di immagini e senza riferimenti incrociati o collegamenti automatici.
- Le citazioni vanno nel testo in carattere tondo entro virgolette alte doppie (“...”). Il punto fermo è incluso nella citazione. Nel caso di omissioni, queste si segnalano con i punti di sospensione tra parentesi quadre [...].
- Le virgolette alte singole (‘...’) si usano nel caso di citazioni all’interno di citazioni. Le virgolette singole si inseriscono anche nel caso di parole usate in senso ironico o comunque prescindendo dal loro significato letterale.
- Il numero progressivo di nota precede sempre tutti i segni di punteggiatura, escluse le virgolette.
- Le parentesi quadre si usano solamente per le omissioni [...], per le indicazioni e per i termini aggiunti dall’autore [N.d.A.], per le informazioni bibliografiche come [s.d.], [s.a.], [s.l.], e nel caso di parentesi poste all’interno di altre parentesi (tonde).
- All’interno di citazioni i punti di omissioni [...] vengono usati solo nel caso di frasi incomplete o omissioni tra una frase e l’altra.
- I titoli di opere d’arte, di letteratura e di composizioni musicali vanno in corsivo (qualora fossero presenti nel titolo delle parti già in corsivo, queste andranno messe in tondo), tranne nel caso in cui si faccia riferimento alla descrizione dell’opera (ad es.: Statua di san Benno, Progetto per San Giovanni dei Fiorentini, ecc.).
- Si scrivono in corsivo i termini latini (declinati) e anche le parole straniere che non sono entrate stabilmente nell’uso italiano, il cui significato originale rimane invariato (*Gestaltung*, *Kulturgeschichte*). Viceversa, i termini ormai assimilati alla nostra lingua si scrivono in carattere tondo (*Zeitgeist*, *Weltanschauung*). I termini assimilati sono quelli presenti nelle enciclopedie italiane. Termini latini comunemente in uso non si scrivono in corsivo (ante, verso, recto, ad hoc).
- L’articolo italiano che accompagna una parola straniera deve essere del genere e del numero richiesto dalla lingua originale.
- La trascrizione dei nomi degli artisti segue la dicitura del DBI o, in alternativa, dell’AKL.
- I nomi di chiese, di cappelle ecc. vanno scritti sempre per esteso: Santo Spirito (non S. Spirito).
- Sono da ripetere sempre completamente le indicazioni degli anni e delle pagine: 1860–1898, pp. 123–125 (non 1860–98, pp. 123–25).

Maiuscolo / minuscolo

- In generale si usa l’iniziale maiuscola per tutte le parole che hanno valore di nome proprio. In particolare: soprannomi e pseudonimi (il Re Sole, il Beato Angelico); denominazioni antonomastiche (il Vecchio Mondo, la Grande Guerra); aggettivi sostantivati che indicano territori (il Bellunese, il Napoletano); nomi geografici costituiti da due sostantivi o da un sostantivo e un aggettivo in funzione di nome proprio (la Terra del Fuoco, l’Australia Occidentale); nomi di secoli, età, periodi storici (il

Medioevo, il Secolo dei Lumi, gli anni Trenta); titoli e cariche, quando sono entrati a far parte del nome (Re Artù), o quando hanno una connotazione particolare (sacrale, ecc.: il Gran Sacerdote); titoli stranieri (Lord Hamilton, Frau, Madame); nomi propri di edifici, monumenti e musei (Palazzo Chigi); le parole Santo, San, Santa e Santi solo quando precedono il nome della dedicazione di chiese e basiliche (la chiesa di Santo Stefano, Santa Maria Maggiore).

- Si usa invece l'iniziale minuscola per i titoli politici, religiosi, ecclesiastici ecc. (il presidente della Repubblica, san Francesco, il professor Rossi); religioni, ideologie, teorie, movimenti, ecc. (cristianesimo, classicismo); nel caso dei nomi geografici, gli aggettivi che indicano l'appartenenza geografica, culturale o politica di un territorio e che non fanno parte del nome ufficiale (America latina); le indicazioni topografiche stradali (via Mazzini, piazza San Giovanni, ma: Soho Square).

Formattazione delle note

- Le citazioni bibliografiche seguono lo 'stile anglosassone'.
- L'indicazione bibliografica si compone come segue: cognome dell'autore in seguito dall'anno di pubblicazione senza virgola (nel caso di più autori, i cognomi degli autori vanno separati da una barra se sono più di tre; per più di tre autori si cita solo il cognome del primo autore seguito da "et al." e dall'anno di pubblicazione) oppure un *Titolo abbreviato* (in corsivo) – per esempio per cataloghi di mostra o atti di convegno –, seguito dall'anno di pubblicazione.
- Nel caso di riedizioni, nel titolo abbreviato del riferimento bibliografico si aggiunge fra parentesi tonde anche l'anno della prima edizione: Panofsky (1920) 2014. Non è consentito l'uso di "id." oppure "ibid."
- Le citazioni bibliografiche all'interno della stessa nota sono separate dal punto e virgola (Papini 1998; Zannoni 2002). Per distinguere tra più pubblicazioni di uno stesso autore, uscite nello stesso anno, si fanno seguire alla data esponenti alfabetici progressivi a partire dal primo titolo citato (Eco 1997a) – iniziando con "a" per il primo saggio, in ordine alfabetico secondo il titolo.
- Gli intervalli di pagine vengono indicati come segue: pp. 412–416 (non: pp. 412ss.), anche pp. 405–406 (non: pp. 405s.).
- Il riferimento a immagini o note pubblicate altrove deve essere esplicito e va corredato dal corrispettivo numero di pagina: Müller 1985, p. 5, fig. 7.
- Per la citazione di autori classici o di testi tratti dalla Bibbia va sempre indicato il capitolo e il versetto cui si fa riferimento.

Esempi

⁵ Vedi Müller/Meier 2004, pp. 220–224; *Kunst und Repräsentation am Dresdner Hof* 1996, p. 28, fig. 8; Panofsky (1920) 2014, p. 8.

- Le fonti archivistiche vengono citate come segue: istituzione (forma abbreviata), archivio/fondo, segnatura completa. Il nome e il luogo dell'istituzione devono essere indicati per esteso nella lista delle abbreviazioni.

Esempi

ASC, Sacchetti, carteggio XI, n. 28.
BAV, Vat. lat. 18, fol. 196r–197v.

Esempio per l'indice delle abbreviazioni

ASC = Archivio Storico Capitolino, Roma

BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano

Formattazione dei riferimenti bibliografici

La bibliografia completa va riportata in fondo al testo e include per ogni titolo anche la forma abbreviata. Prima viene riportato il titolo abbreviato, seguito dalle indicazioni bibliografiche complete.

Monografie

- Nome Cognome, *Titolo*, Luogo anno.
- Ulteriori informazioni bibliografiche sono da aggiungere in lingua italiana: a cura di, trad. it.
- Possono essere nominati fino a tre autori: separati da “e” se due; rispettivamente da “virgola” ed “e” se tre (ad es. Jean Charbonneaux, Roland Martin e François Villard, *Grèce hellénistique*, Parigi 1970). Nel caso in cui gli autori siano più di tre, si riporta solo il nome del primo seguito dall'espressione “et al.”. Nella versione breve del riferimento bibliografico i nomi degli autori sono separati da una barra (ad. es. Charbonneaux/Martin/Villard 1970); se gli autori sono più di tre, si cita solo il cognome del primo autore seguito da “et al” e dall'anno di pubblicazione.
- Il luogo della casa editrice viene tradotto in italiano. Nel caso di più luoghi, si indica solo il primo seguito da “et al.”
- Quando si cita un'edizione successiva a quella originale, vanno indicati entrambi gli anni di pubblicazione: Maurizio Fagiolo dell'Arco, *La festa barocca*, 1a ed. 1977–1978, Roma 1997.
- Per le pubblicazioni in più volumi, il numero di volumi complessivo precede il luogo di pubblicazione, mentre il volume citato nel testo va indicato dopo l'anno di pubblicazione. Nel caso in cui il volume citato abbia un titolo particolare, questo va indicato in tondo.
- I titoli in lingua inglese presentano l'iniziale maiuscola anche all'interno del titolo nel caso di: nomi, pronomi, verbi, aggettivi, avverbi e congiunzioni subordinate. Non vengono invece scritti in maiuscolo: articoli, preposizioni, congiunzioni di frasi secondarie, “to” dell'infinito.
- Nei titoli in lingua francese, la prima parola presenta iniziale maiuscola anche se preceduta da un articolo.
- Se il volume citato è parte di una collana, il titolo della collana va posto tra parentesi tonde, dopo l'anno di edizione.

Esempi

Colzi 1999

Francesco Colzi, *Il debito pubblico del Campidoglio. Finanza comunale e circolazione dei titoli a Roma fra Cinque e Seicento*, Napoli et al. 1999.

Curcio/Zampa 1994

Giovanna Curcio e Paola Zampa, "Il Porto di Civitavecchia dal XV al VIII secolo", in *Sopra i porti di mare*, a cura di Giorgio Simoncini, 4 voll., Firenze 1993-1997, vol. 4: Lo stato pontificio, 1994, pp. 159-232.

Delumeau 1957-1959

Jean Delumeau, *Vie économique et sociale de Rome dans la seconde moitié du XVI^e siècle*, 2 voll., Parigi 1957-1959, vol. 2, 1959.

Robertson 2008

Clare Robertson, *The Invention of Annibale Carracci*, Cinisello Balsamo 2008 (Studi della Bibliotheca Hertziana 4).

Vasari (1550) 1986

Giorgio Vasari, *Le Vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri* (1550), a cura di Luciano Bellosi e Aldo Rossi, Torino 1986.

Volumi miscelanei

Cataloghi di mostra

- *Titolo* (catalogo della mostra Luogo), a cura di Nome Cognome, Luogo anno.
- Vanno indicate tutte le sedi della mostra, qualora si presenti il caso, separate da una barra. Qualora la mostra si fosse svolta in più luoghi, vanno indicati tutti separati da una barra.

Esempi

In urbe architectus 1991

In urbe architectus. Modelli, disegni, misure. La professione dell'architetto a Roma 1680-1750 (catalogo della mostra Roma), a cura di Bruno Contardi e Giovanna Curcio, Roma 1991.

Caravaggio e i suoi 1995

Caravaggio e i suoi. Percorsi caravaggeschi in Palazzo Barberini (catalogo della mostra Roma/Napoli), a cura di Claudio Strinati e Rossella Vodret, Napoli 1999.

Atti di convegni

- *Titolo* (atti del convegno Luogo anno), a cura di Nome Cognome, Luogo anno.

Esempio

Sankt Peter in Rom 2008

Sankt Peter in Rom 1506-2006 (atti del convegno Bonn 2006), a cura di Georg Satzinger e Sebastian Schütze, Monaco di Baviera 2008.

Saggi/Articoli

Saggi in volumi miscelanei

- Nome Cognome, “Titolo”, in *Titolo volume miscelaneo*, a cura di Nome Cognome, Luogo anno, pp. xx–xx.
- Non mettere mai i due punti dopo “in”.

Esempio

Fantoni 2003

Marcello Fantoni, “Arte, mercato dell'arte e cultura italiana tra Rinascimento e antico regime”, in *The Art Market in Italy. 15th–17th Centuries* (atti del convegno Firenze 2000), a cura di Marcello Fantoni, Louisa C. Matthew e Sara F. Matthews-Grieco, Modena 2003, pp. 9–13.

Articoli da riviste

- Nome Cognome, “Titolo”, *Rivista*, numero (anno), pp. xx–xx.
- Prima del titolo della rivista non viene inserito “in”.
- Il numero della rivista va indicato con numero arabo.
- Il numero di fascicolo si cita solamente nel caso in cui la numerazione delle pagine ricominci da capo in ogni fascicolo (ad es. *Paragone*, *Apollo* ecc.) e va inserito direttamente dopo il numero di rivista, prima della virgola.
- Il numero delle pagine dell'articolo va sempre indicato per esteso, preceduto da pp. o p. a seconda dei casi (non: pp. 3ss.).

Esempio

Palmer 1991

Rodney Palmer, “A Palace Built: a Church Destroyed. San Lorenzo in Damaso Beneath the Cancelleria”, *Apollo*, 134, 355 (1991), pp. 176–182.

Recensioni

- Per le recensioni si aggiunge la dicitura “recensione di”.

Esempi

Herklotz 2015

Ingo Herklotz, “Reliquienkult und Räuberpistolen. Zur Edition von Erwin Panofskys Habilitationsschrift”, recensione di “Erwin Panofsky, Die Gestaltungsprinzipien Michelangelos, besonders in ihrem Verhältnis zu denen Raffaels, Berlin 2014”, *Kunstchronik*, 68 (2015), pp. 126–133.

Mazzoncini 2021

Carlotta Mazzoncini, recensione di “Philine Helas, ‘... per Roma l'acqua sua spandendo’. Giuliano Dati's *Diluvio del 1495* and the Representation of the Flood in Word and Image, *Römisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana* 43 (2017–2018) [2020], pp. 99–126”, *Roma nel Rinascimento*, 37 (2021), p. 169.

Citazioni da opere di riferimento (enciclopedie, manuali ecc.)

- Nome Cognome “Titolo”, in *Titolo*, volume, Luogo anno, pp. xx–xx oppure coll. xx–xx
- Qualora si decida di abbreviare i titoli delle enciclopedie, queste devono essere indicate per esteso nella lista delle abbreviazioni.
- Il numero del volume deve essere in numero arabo, eventualmente seguito dal titolo. Nel caso il volume presenti più tomi, il numero del tomo di riferimento va indicato dopo il numero del volume, separato da una barra: vol. 3/2.
- Per segnalare le opere in continuazione, il primo anno di pubblicazione si fa seguire da “ss.”.

Esempi

Cuppini 1969

Maria Teresa Cuppini, “L’arte gotica a Verona nei secoli XIV–XV”, in *Verona e il suo territorio*, vol. 3/2, Verona 1969, pp. 211–366.

Hibbard 1967

Howard Hibbard, “Bernini, Pietro”, in *DBI*, vol. 9, Roma 1967, URL: [https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-bernini_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-bernini_(Dizionario-Biografico)/) (accesso 12.05.2025).

DBI

Dizionario biografico degli italiani, a cura di Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1960–2020.

Altro

Pagine web

Citazioni da siti e fonti online sono sempre corredate dal link della pagina web (URL) scritta per esteso e dalla data di accesso fra parentesi tonde nel formato gg.mm.aaaa.

Esempio

Strack 2014

Georg Strack, recensione di “Tobias Daniels, Diplomatie, politische Rede und juristische Praxis im 15. Jahrhundert. Der gelehrte Rat Johannes Hofmann von Lieser, Göttingen 2013”, *Sehepunkte*, 14, 12 (2014), URL: <http://www.sehepunkte.de/2014/12/23532.html> (accesso 24.07.2024).

Pubblicazioni digitali

Citazioni da pubblicazioni digitali sono sempre corredate dal DOI

Esempio

Federici 2023

Angelica Federici, “Visualizing Medieval Rome. The Basilica of Sant’Agnese fuori le mura”, in *Visualizing Complexities. Practices and Heuristics of Digital Models in Art History*, a cura di Nicola Camerlenghi, Tanja Michalsky e Elisabetta Scirocco, 2023 (Hertziana Studies in Art History 2), DOI: 10.48431/hsah.0204.

Testi anonimi

- Quando l'autore non è conosciuto, si usa l'abbreviazione [s.a.]; lo stesso vale per il luogo [s.l.] e la data di pubblicazione [s.d.] oppure, siano entrambe ignote, [s.l. e d.].
- Nel caso [s.a.] viene scelta per la nota un'abbreviazione del titolo. Il titolo, ordinato alfabeticamente secondo la prima parola, è di riferimento anche per la bibliografia generale.

Esempio

Osservazioncelle 1818

[s.a.], "Osservazioncelle sulle osservazioni del conte Girolamo Antonio Dandolo, veneziano, sui quattro cavalli della Basilica di S. Marco in Venezia", *Biblioteca Italiana*, 9 (1818), pp. 266–269.

Tesi di laurea e di dottorato inedite

- Nome Cognome, *Titolo*, tipo di tesi, Ateneo, anno di laurea, URL (accesso gg.mm.aaaa).

Esempio

Saggiomo 2022

Mariano Saggiomo, *Le chiese gentilizie napoletane di età moderna. Per la ricostruzione storica di un fenomeno dimenticato*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Napoli Federico II, 2022, URL: <http://www.fedoa.unina.it/14586/> (accesso 27.05.2024).

Illustrazioni

Immagini

- Il corredo delle immagini in alta qualità per la stampa (minimo 300 dpi, preferibilmente formato TIFF) va inviato insieme al testo. Di regola, non sono ammesse scansioni o fotografie tratte da libri oppure da foto.
- Il nome dei file digitali deve contenere: il numero dell'illustrazione nel manoscritto, il nome dell'autore del manoscritto, il nome dell'autore dell'opera e una indicazione pertinente breve dell'oggetto (ad es: 01_Rossi_Borromini.tiff).
- Se viene scelto un dettaglio, questo deve essere consegnato in un file a parte (copiato in un documento word o power point). Tale file va numerato con il numero d'immagine del dettaglio (ad es. 02_Rossi_Borromini_dettaglio.docx). Il ritaglio sarà fatto dai grafici del volume, ma il file serve ad indicare il dettaglio da ritagliare.
- Non si deve mai modificare né la dimensione né la qualità del file originale.
- Gli autori sono tenuti ad agire in conformità alla legge sul diritto d'autore. Sono responsabili della richiesta delle immagini e delle rispettive autorizzazioni per la loro riproduzione (per una pubblicazione puramente scientifica con una tiratura inferiore a 500 copie).

Didascalie

- Nome Cognome, descrizione oggetto o *Titolo opera*, data, tecnica, dimensione. Luogo, istituzione (foto nome autore/istituzione o di chi ne detiene i diritti).
- Qualora l'immagine fosse eccezionalmente una scansione, al posto del detentore dei diritti deve essere menzionato il libro (o il suo titolo abbreviato) da cui è tratta, indicando il numero della pagina e dell'immagine.
- La numerazione delle illustrazioni è progressiva (non 1a, 1b ecc.). Nel testo vanno inseriti i riferimenti fra parentesi tonde (fig. 15), (figg. 15–17). Nel caso di tavole alla fine del volume, i riferimenti alle illustrazioni vengono indicati nel testo con (tav. 1), (tav. 2). La composizione delle didascalie rimane invariata.
- Si prega di consegnare alla redazione un elenco separato delle didascalie delle immagini. Inoltre deve essere specificata la dimensione desiderata dell'illustrazione nel testo: 1 colonna (= ¼ pagina), 2 colonne (= ½ pagina), pagina intera ed eventuali disposizioni particolari sulla pagina, in rapporto ad altre illustrazioni (ad es. fig. 2 & fig. 3 -> a confronto).

Esempi

Agostino Carracci, Progetto di un sistema decorativo (dettaglio), ca. 1590 (?), inchiostro su carta, 244 x 213 mm. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Inv. 108 Orn. (foto Gabinetto Fotografico del Polo Museale Fiorentino)

Louvre, Progetto per l'ampliamento delle stanze delle collezioni nel Beletage. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, Recueil du Louvre II, fol. 31 (foto Réunion des Musées nationaux, Paris)

Francisco de Hollanda, *La fontana della Pigna nell'atrio dell'antica basilica di San Pietro in Vaticano*, 1538–1540, inchiostro su carta, 460 × 350 mm. Madrid, Real Biblioteca del Monasterio de San Lorenzo de El Escorial, Os Desenhos das Antigualhas, fol. 26 v, dettaglio (foto © Patrimonio Nacional, Real Biblioteca del Monasterio de El Escorial)

Carlo Lasinio, *Mosè colpisce l'acqua dalla roccia* (da Tempesta), da Lastri 1791–1795, vol. 2, tav. LXV

Aquisgrana, Vestibolo della cattedrale, Pigna di bronzo (foto Wikimedia Commons)

Abbreviazioni

Le indicazioni di misura (m, km, cm, mm, g, kg, l, ecc.) sono considerate simboli e pertanto non sono seguite da punto.

ad locum: ad. loc.
anastatico: anast.
avanti Cristo: a.C.
capitolo, capitoli: cap., capp.
carta, carte (di documenti): c., cc.
catalogo, numero/i di : cat., catt.
circa: ca.
citato, citati: cit., citt.
codice, codici: cod. codd.
confronta: cfr.
documento, documenti: doc., docc.
colonna, colonne: col., coll.
dopo Cristo: d.C.
e altri: et al.
eccetera: ecc.
edizione, edizioni: ed., edd.
edizione originale: ed. orig.
facsimile: facs.
fascicolo: fasc.
figura, figure: fig., figg.
foglio, fogli: fol., foll.
frammento: framm.
fuori testo: f.t.
illustrazione, illustrazioni: ill.
manoscritto, manoscritti: ms., mss.
miscellanea: misc.
nota dell'autore: N.d.A.
nota del curatore: N.d.C.
nota del redattore: N.d.R.
nota del traduttore: N.d.T.
nuova serie: n.s.
non numerato: n.n.
numero, numeri: n., nn.

pagina, pagine: p., pp.
paragrafo, paragrafi: par., parr.
recto: r
riga, righe: r. rr.
scilicet: scil.
senza autore: s.a.
senza data: s.d.
senza luogo: s.l.
senza note tipografiche: s.n.t.
sub voce: s.v.
supplemento: suppl.
tabella, tabelle: tab., tabb.
tavola, tavole: tav., tavv.
tomo, tomi: t., tt.
traduzione: trad.
traduzione italiana: trad.it.
verso: v
verso, versi: v., vv.
volume, volumi: vol., voll.